

IN BREVE n. 004-2014
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

IVA - PRONTI I MODELLI 2014

Con due distinti provvedimenti l'Agenzia delle Entrate approva la modulistica 2014 da utilizzare per la trasmissione delle informazioni riguardanti l'IVA. Rispettivamente, con il provvedimento n. 4869/2014 sono approvati il modello IVA/2014 e il modello IVA BASE/2014, con le relative istruzioni, concernenti la dichiarazione annuale relativa all'anno 2013 da presentare ai fini IVA; con il provvedimento n. 4877/2014, invece, sono approvate esclusivamente le nuove istruzioni di compilazione del modello di comunicazione annuale dati IVA, per adeguarle alle modifiche normative in materia di fatturazione delle operazioni non soggette ad IVA per carenza del requisito territoriale.

**IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Provvedimento n. 4869 e 4877 del
15.01.2014 (documento 017 e 018)**

MOD.770/2014 SEMPLIFICATO - PUBBLICATA LA VERSIONE DEFINITIVA

Con il provvedimento n. 4905 del 15 gennaio 2014, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello 770/2014 Semplificato, con le relative istruzioni per la compilazione, da utilizzare ai fini della dichiarazione da parte dei sostituti d'imposta delle somme e valori corrisposti nell'anno 2013 per lavoro dipendente e assimilato, lavoro autonomo, trattamenti pensionistici e altri redditi, delle ritenute operate e dell'assistenza fiscale prestata.

**IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Provvedimento n. 4905 del 15.01.2014
(documento 019)**

MOD.770/2014 ORDINARIO - PUBBLICATA LA VERSIONE DEFINITIVA

Publicato il Modello 770/2014 Ordinario, con le istruzioni per la compilazione, da utilizzare ai fini della dichiarazione per l'anno 2013 delle imposte sostitutive e delle ritenute operate da parte dei sostituti d'imposta che hanno corrisposto somme o valori diversi da quelli indicati nel modello 770/2014 Semplificato, nonché delle comunicazioni di dati da parte degli intermediari e degli altri soggetti che intervengono in operazioni fiscalmente rilevanti. (Agenzia delle Entrate - provvedimento n. 4882/2014).

**IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Provvedimento n. 4882 del 15.01.2014
(documento 020)**

CASSE PRIVATIZZATE- DELIBERE SUL SITO DEL MINISTERO DEL LAVORO

Il Ministero del Lavoro, nel nuovo sito web, prevede un cassetto dedicato alle Casse di previdenza. Su <http://bit.ly/1eUTujW> vengono riportate le delibere approvate di tutti gli enti sotto la vigilanza del Ministero.

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PENSIONI

La perequazione automatica prevista per il triennio 2014-2016 non avverrà per scaglioni: le riduzioni ove previste riguardano l'intero assegno e non solo la parte eccedente la soglia garantita, come avveniva prima. Oltre 6 volte il trattamento minimo (€ 2.972,58) spetta l'importo minimo di € 17,84 lordi. Se si considera che almeno un terzo dei 185,49 euro viene poi trattenuto alla fonte per l'imposizione fiscale dall'INPS e dagli altri enti previdenziali, ne emerge un importo di circa 9 euro netti al mese per ciascuno di questi pensionati.

RIVALUTAZIONE PENSIONI e INPS

Con la circolare n. 7 del 17 gennaio 2014 da istruzioni per il calcolo degli aumenti dei trattamenti di pensione.

In particolare la rivalutazione definitiva 2012 viene confermata al 3% pari a quella revisionale, da cui nessun conguaglio.

Non viene fatta menzione sul contributo di solidarietà ex lege 11/2011 previsto per le cosiddette pensioni d'oro cioè di importo mensile lordo superiore a 6.936,02 euro, dichiarata anticostituzionale.

Il tetto retributivo (valido per tutti: lavoratori in regime retributivo e contributivo), superato il quale si è tenuti al versamento del contributo aggiuntivo dell'1%, sale da 45.530 euro a 46.076.

Per i lavoratori in regime contributivo il massimo della retribuzione imponibile passa da 99.034 nel 2013 a 100.222 nel 2014.

Per i dipendenti ex INPDAP il superamento di tale soglie esonera dal versamento contributivo al Fondo credito sulla parte eccedente il massimale.

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 7 del 17.01.2014 (documento 021)

PENSIONI IN PERICOLO

Pierluigi Franz, presidente del Gruppo Romano Giornalisti Pensionati presso l'Associazione Stampa Romana, lancia l'allarme sulla volontà di quasi tutti i partiti (tranne Forza Italia-Pdl e il Nuovo Centrodestra) di nuovo intervenire con pesanti tagli sulle pensioni medio-alte, cioè impropriamente definite in base solo alla loro entità "d'oro, d'argento e di bronzo", dopo quelli già operati con la legge di stabilità n. 147 in vigore dal 1° gennaio scorso.

Sono stati infatti ipotizzati nuovi pesanti contributi di solidarietà sulle pensioni che potrebbero presto tramutarsi, purtroppo, in legge.

Sei sono i disegni di legge (Pd, Scelta Civica per l'Italia, Movimento 5 Stelle, Sel, Lega e Fratelli d'Italia) sinora esaminati dalla Commissione Lavoro della Camera, presieduta dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, che ha deciso di adottare come testo base quello presentato dall'opposizione, e cioè quello di Fratelli d'Italia (prima firmataria l'onorevole Giorgia Meloni), col varo di nuove norme.

IN ALLEGATO A PARTE - L'ALLARME DI PIERLUIGI FRANZ (documento 022)

FRANCO ABRUZZO (presidente UNP@it): *“Il Pd non sa dire -No- alla proposta demagogica di Giorgia Meloni, che, con il suo contenuto eversivo, viola la Costituzione e i giudicati costituzionali della Consulta. Tutto ciò mentre restano intatti i privilegi dei vitalizi degli ex deputati, degli ex senatori e degli ex consiglieri regionali nonché gli assegni mensili da 20mila a 91mila euro riconosciuti a 509 cittadini superfortunati. E frattanto non si parla di perequazione, che spetta a tutti i pensionati in maniera integrale come vuole la Costituzione. Sorridono felici mafiosi, evasori fiscali e ras dell'economia sommersa, perché l'attenzione della politica è tutta concentrata sui pensionati e non sui veri problemi della Nazione. La caccia ai malfattori e ai criminali dell'economia e della finanza va in archivio”.*

MEDICI IN PENSIONE DALLA P.A. NO A CONVENZIONI E RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

Il Ministero dell'Economia in risposta ad un quesito della Sisac (MEF-RGS prot. 104123 del 16 dicembre 2013) chiarisce che, in base all'articolo 25 comma 1 della legge 724/1994, è fatto divieto di conferimento di incarichi a personale dipendente delle P.A., cessato dal servizio per pensionamento a seguito della maturazione dei requisiti di anzianità contributiva, ma non dei requisiti di vecchiaia; non solo, l'articolo 5 comma 9 del DL 95/2012 restringe ulteriormente la possibilità di incarichi (*è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza*).

Pertanto alle pubbliche amministrazioni è fatto divieto di conferire incarichi di studio o consulenza al personale già dipendente e collocato in quiescenza, ove tali incarichi abbiano ad oggetto la medesima attività, ovvero le funzioni svolte in vigenza del rapporto dipendente, ivi comprese le funzioni di svolgimento di funzioni di medico convenzionato col SSN, in quanto tale rapporto viene inquadrato fra le prestazioni d'opera professionale di natura privatistica.

IN ALLEGATO A PARTE - MEF Risposta prot. 104123 del 16.12.2013 (documento 023)

NON IMPAZZIRE PER PAGARE LE TASSE (mpe)

E' da oltre due anni che con la Feder.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove) dico che "dovere del cittadino è pagare le tasse, ma è anche un suo diritto non impazzire per adempiere questo dovere". Ma nonostante le proteste avanzate, le richieste di aiuto alla stampa e gli articoli da noi pubblicati, il silenzio più assoluto.

Il cittadino è considerato uno straccio, deve solo pagare ovvero impazzire per pagare...Gleba da gabellare. Ora finalmente di fronte al caos mini-imu e Tares, Tari e Tasi un articolo di Fracaro e Saldutti sul Corriere della Sera: "...tentare di ridurre, se non le tasse, almeno il loro caos. Non si può aggiungere alla elevata pressione tributaria una tassa altrettanto indigesta. Quella delle (inutili) complicazioni".

Gli uffici finanziari hanno tutto su di noi, è questione di buona volontà e di capacità (dicono i maligni)...come avviene in molti Stati, siano gli uffici a dire, con possibilità di contraddittorio, il dovuto che il cittadino deve versare!

SPESA IN ITALIA PER CONGEDI PARENTALI

L'Italia rimane agli ultimi posti in Europa nella spesa per congedi parentali, misurata per ogni nato in percentuale sul Pil pro capite.

Nel nostro Paese il contributo pubblico si ferma al 19% rispetto al 29% di Gran Bretagna, il 27% della Germania, il 24% della Francia e 21% della Spagna e lontano anni luce dal 59% della Svezia e 57% delle Finlandia.

PROSECUZIONE DEL SERVIZIO DI UN DIPENDENTE PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL MINIMO CONTRIBUTIVO

Con nota n. 15888 del 4 aprile 2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica, su richiesta della possibilità di proseguire il rapporto di un pubblico dipendente ai fini del raggiungimento del minimo contributivo per il diritto alla pensione, da la seguente risposta:

1. se il dipendente non raggiunge il minimo contributivo se si considera esclusivamente il rapporto in essere con l'amministrazione presso cui presta servizio, ma riesce ad arrivare ai 20 anni di anzianità contributiva con altri rapporti da attività precedenti, potendo raggiungere il diritto a pensione, l'Amministrazione deve collocarlo a riposo al compimento dell'età minima ordinamentale di permanenza in servizio
2. se il dipendente ha complessivamente un ammontare di anzianità contributiva insufficiente al raggiungimento del minimo contributivo per il requisito della pensione di vecchiaia si deve verificare se raggiungendo il limite dei 70 anni aumentati delle eventuali maggiorazioni per le cosiddette speranze di vita matura il diritto al trattamento di pensione, in siffatta fattispecie si deve procedere al trattenimento in servizio sino al raggiungimento del diritto; in caso contrario si dovrà collocare a riposo il dipendente al raggiungimento del limite ordinamentale dei 65 anni senza incremento delle cosiddette speranze di vita.

**IN ALLEGATO A PARTE - DIP. FUNZIONE PUBBLICA Nota n. 15888 del 4.04.2013
(documento 024)**

MINISTERO LAVORO - NUOVE SANZIONI IN MATERIA DI LAVORO

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha emanato la lettera circolare prot. 22277 del 27 dicembre 2013, con le indicazioni operative circa l'applicazione delle nuove sanzioni amministrative in materia di durata media dell'orario di lavoro, riposi giornalieri e settimanali e lavoro "nero", previsti dal Decreto Legge n. 145/2013. Le nuove sanzioni sono in vigore dal 24 dicembre 2013.

**IN ALLEGATO A PARTE - MIN. LAVORO Lettera circolare 22277 del 27.12.2013
(documento 025)**

LETTERA DI UN PENSIONATO AI PARLAMENTARI CHE PROPONGONO TAGLI ALLE PENSIONI

Cari signori,
per sanare i deficit che Voi avete creato nella nostra economia, cercate di tappare i buchi proponendo prelievi legalizzati da leggi ad hoc, a danno di chi ha lavorato per una vita ed ora necessita più di voi di assistenza materiale e morale. Perché non date un'occhiata ai vostri lautissimi stipendi? Perché non li dimezzate? Farestes un atto umano e degno di lode! Perché non abolite i vostri vitalizi che nascono da un provvedimento che discrimina un ex parlamentare che ha lavorato solo cinque anni e in quiescenza riceve 3000 euro da chi ha lavorato quaranta anni e prende una pensione che spesso non è sufficiente per condurre il resto della sua vita in modo decente? Quando penso che in tutti i settori politici e amministrativi, molti parlamentari, funzionari e impiegati scialacquano con i beni della comunità e chi di ragione pensa di rimediare a danno dei pensionati, io dico è una vergogna! Ma dove sta la democrazia! Alle prossime elezioni, vi prego riflettete prima di votare. Un caro saluto per tutti, P.M.

LEGGERE IL DOCUMENTO IN ALLEGATO A PARTE - I vitalizi dei consiglieri regionali (documento 026)

ULTERIORE GIRO DI VITE PER LA PENSIONE A 57 ANNI PER LE DONNE: NECESSARI ULTERIORI TRE MESI

Dopo l'interpretazione penalizzante da parte dell'INPS (circolare 35/2012) sul pensionamento delle donne che si volessero avvalere della legge 243/2004, pare sollecitata per ragioni finanziarie dal Ministero dell'Economia, ricordiamo che va anche tenuto presente l'aumento dei tre mesi all'età anagrafica per le cosiddette maggiori speranze di vita operanti dal 2013 nell'applicazione delle "finestre".

Si spera dunque in un sollecito intervento del Governo che segua le indicazioni della Commissione Lavoro che raccomanda l'applicazione letterale della legge ovvero il raggiungimento dei requisiti dei 35 anni di contribuzione e i 57 anni (58 per le lavoratrici autonome) e tre mesi di età anagrafica entro il 31 dicembre 2015 e non la data di decorrenza del trattamento di pensione che con l'applicazione delle finestre taglia le possibilità a molte lavoratrici.

CONSENSO INFORMATO - CENTENARIO

L'acquisizione del Consenso Informato rappresenta la condizione di "liceità" dell'azione del medi-

co, ma non influisce sulla valutazione della sua condotta.

A proposito quest'anno ricorre il centenario del primo contenzioso sul Consenso informato.

Il primo "informed consent" risale al 1914 negli Stati Uniti (caso Schloendorff), giudice Cardozo: un chirurgo, avendo eseguito un'operazione senza il consenso del paziente, è stato ritenuto colpevole nel suo comportamento dalla Giustizia USA per aver commesso una violenza personale in base al principio che *"ogni essere umano adulto e capace ha il diritto di determinare cosa debba essere fatto col suo corpo ed un chirurgo che effettua un intervento, senza il consenso del suo paziente, commette un'aggressione per la quale egli è perseguibile per danni"*

PENSIONE RETRIBUTIVA o CONTRIBUTIVA? (mpe)

Al grido: "dagli ai pensionati con trattamento retributivo" fare attenzione: molti trattamenti col calcolo contributivo potrebbero essere superiori...

Con nota operativa 26 del 13 giugno 2008, l'INPDAP era stata costretta al doppio calcolo e a rivedere determinati trattamenti per un calcolo col contributivo perché superiori, in particolare per coloro che potevano vantare una anzianità contributiva oltre i 40 anni, limite della aliquota massima raggiungibile: infatti gli anni eccedenti non incidono nella percentuale di rendimento della quota di pensione, in altre parole tutti i versamenti contributivi effettuati dopo i 40 anni di anzianità contributiva rimangono inefficaci per una maggior pensione calcolata col sistema retributivo e vengono incamerati dalla cassa di previdenza a fini mutualistici.

A questo proposito avevo già a suo tempo segnalato il flap Fornero: col passaggio dal 2012 tutti a sistema contributivo, molti pubblici dipendenti prossimi ai 40 anni di contribuzione previdenziale si sono visti la possibilità di miglioramenti economici dell'assegno di pensione, dato che col sistema contributivo tutti i periodi anche oltre i 40 anni di anzianità contributiva vengono valorizzati nel calcolo del trattamento economico.

Inoltre per i pensionati con una certa età contributiva, va tenuto presente anche che gli ultimi periodi sono quelli a retribuzione maggiore e certamente possono trarre maggiori benefici economici dato inoltre che i trattamenti oltre il tetto pensionabile (quest'anno € 46.076) vengono valorizzati con aliquote di trasformazione in senso decrescente arrivando a valori di 0,90 posto che l'aliquota base è pari a 2).

ALIQUOTE DI RENDIMENTO 2014		
	quota A	quota B
sino a € 46.076	2,00 %	2,00 %
da € 46.076 a € 61.282	1,50 %	1,60 %
da € 61.282 a € 76.487	1,25 %	1,35 %
da € 76.487 a € 87.545	1,00 %	1,10 %
oltre € 87.545	1,00 %	0,90 %

**IN ALLEGATO A PARTE - INPDAP Nota Operativa n. 26 del 13.06.2008
(documento 027)**

Vedi anche segnalazione su Brevia 24 del 2008

PARTONO I RIMBORSI DELLE TRATTENUTE SULLE PENSIONI OLTRE I 90MILA EURO

Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime le trattenute sulle pensioni oltre i 90mila euro l'INPS ha interrotto l'applicazione della trattenuta sulle pensioni della gestione dei dipendenti pubblici dal mese di luglio 2013 e ha provveduto alla restituzione delle trattenute avvenute nel 2013 con la rata dell'agosto u.s. Adesso provvederà alla restituzione delle trattenute effettuate nel 2011 in concomitanza con il pagamento delle pensioni di febbraio 2014, mentre la restituzione delle trattenute del 2012 è rimandata al prossimo anno....speriamo.....